

Stato la definizione dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità intesi come valori di campo elettrico magnetico ed elettromagnetico, mentre alle regioni è demandata l'individuazione degli "obiettivi di qualità", intesi come criteri localizzativi, standard urbanistici, prescrizioni e incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;

Preso atto quindi della legge regionale 6 ottobre 2011, n. 49, (Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione), con la quale si norma la localizzazione, l'installazione, la modifica, il controllo ed il risanamento degli impianti di radiocomunicazione in attuazione della l. 36/2001;

Ricordato che sia la legge statale sia quella regionale richiamano il principio di precauzione sulla materia di impianti di telecomunicazione;

Ribadito che ai sensi dell'articolo 1, della suddetta l.r. 49/2011, la Regione al fine di garantire la tutela della salute umana e la salvaguardia dell'ambiente, con valutazioni delle condizioni espositive della popolazione a campi elettromagnetici:

- pone il rispetto del principio di precauzione, sancito anche dal trattato istitutivo dell'UE, come principio fondamentale di esercizio delle proprie competenze in materia di impianti di radiocomunicazioni;

- assicura che l'esercizio degli impianti muniti di titolo abilitativo si svolga nel rispetto degli obiettivi di qualità, dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione, l'ordinato sviluppo e la corretta localizzazione degli impianti, il contenimento dell'inquinamento ambientale derivante dalle emissioni elettromagnetiche ed il conseguimento degli obiettivi di qualità;

Ricordato però che la l.r. 49/2011 si applica agli impianti fissi per le telecomunicazioni e radiotelevisivi disciplinati dalla l. 36/2001, operanti nell'intervallo di frequenza tra 100 KHz e 300 GHz;

Visto, infine, che molte amministrazioni locali, in attesa dei provvedimenti legislativi specifici, hanno assunto atti tesi (regolamenti ed ordinanze sindacali) a contenere e disciplinare la diffusione incontrollata di tali impianti;

Richiamati, infine, gli impegni emanati dal Consiglio regionale con la mozione 28 gennaio 2020, n. 2105 (In merito all'inquinamento elettromagnetico ed alla valutazione preliminare dell'impatto della tecnologia 5G anche in relazione alla saturazione dello spazio elettromagnetico) in ordine all'attuazione del principio di precauzione nelle attività di monitoraggio e di pianificazione degli impianti 5G e al coinvolgimento dell'ARPAT e delle autorità locali;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE
E L'ASSESSORE COMPETENTE

a mettere in atto, nell'eventuale implementazione della nuova tecnologia 5G sul territorio toscano, tutte le misure precauzionali necessarie a tutelare la salute pubblica, in osservanza al principio di precauzione, sancito anche dal trattato istitutivo dell'Unione Europea, come principio fondamentale di esercizio delle proprie competenze in materia di impianti di radiocomunicazioni;

a concorrere, con i soggetti competenti, come previsto dalla legge statale (articolo 8, comma 1, l. 36/2001), all'approfondimento delle conoscenze scientifiche relative agli effetti per la salute pubblica, in particolare quelli a lungo termine, derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici;

a garantire, per quanto di propria competenza, e comunque nell'ambito della Conferenza Stato Regioni rappresentando in tali sedi la presente volontà del Consiglio regionale della Toscana, la tutela di diritti costituzionalmente riconosciuti, quali la segretezza delle comunicazioni e della corrispondenza privata e la riservatezza dei dati personali;

a tutelare i cittadini toscani nella limitazione e monitoraggio di forme di pubblicità sempre più spesso aggressive ed implementate dalle nuove tecnologie.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4 comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

ORDINE DEL GIORNO 30 luglio 2021, n. 172

Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 30 luglio 2021 collegato alla deliberazione 30 luglio 2021, n. 85 (Integrazione alla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFER" 2021). In merito al progetto regionale 18 "Tutela dei diritti civili e sociali".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la deliberazione 30 luglio 2021, n. 85 (Integrazione alla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFER" 2021);

Visto il progetto regionale 18 “Tutela dei diritti civili e sociali”;

Preso atto che la Regione “conferma il convinto impegno nella tutela e sostegno delle persone fragili. La tutela dei bisogni delle persone con disabilità rappresenta un obiettivo programmatico prioritario”;

Ricordata la Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 18 marzo 2009, n. 3 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità), che impegna gli stati ad assicurare e promuovere la piena realizzazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutte le persone con disabilità, senza discriminazione di alcun tipo;

Visto che gli alunni con disabilità, certificati ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, secondo le procedure riviste con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono oltre 16mila in Toscana ed in Italia quasi 270mila, per un’incidenza sul totale della popolazione scolastica del 3,4 per cento e del 3,6 per cento (Quinto rapporto disabilità in Toscana 2020-2021);

Visto, inoltre, che il maggior numero degli alunni con disabilità risulta iscritto alla scuola primaria o secondaria di secondo grado;

Visto che durante il lockdown la sospensione delle attività scolastiche in presenza, con il ricorso alla didattica a distanza ed il lungo isolamento, hanno penalizzato i soggetti più fragili, soprattutto gli alunni con disabilità, che hanno pagato un prezzo altissimo rispetto allo sviluppo cognitivo, psicologico e relazionale;

Considerato necessario proseguire nel sostenere le fasce più fragili che hanno maggiormente risentito del lungo periodo di isolamento causato dalla pandemia da COVID-19;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a mettere in atto interventi immediati e ad investire per dare continuità alle azioni intraprese per potenziare i servizi rivolti agli alunni di ogni ordine e grado con disabilità, affinché essi siano sostenuti e supportati nello sviluppo cognitivo, psicologico e relazionale e nei percorsi di integrazione e socializzazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo

4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

ORDINE DEL GIORNO 30 luglio 2021, n. 173

Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 30 luglio 2021, collegato alla deliberazione 30 luglio 2021, n. 85 (Integrazione alla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2021). In merito al progetto regionale 11 “Politiche per il diritto e la dignità del lavoro”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la deliberazione 30 luglio 2021, n. 85 (Integrazione alla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2021);

Considerato il progetto regionale 11 “Politiche per il diritto e la dignità del lavoro”;

Visto che in Toscana assistiamo continuamente a morti ed infortuni sul lavoro;

Considerato che nei primi cinque mesi del 2021 in Toscana sono morte sul lavoro venti persone, con un indice di incidenza sugli occupati pari al 12,6 (fonte Osservatorio Vega Engineering su dati INAIL);

Visto che l’indice che misura il numero di infortuni mortali ogni milione di occupati pone la Toscana al quindicesimo posto in Italia (nel 2020 era al quattordicesimo posto, con un indice pari a 34,1 e 54 morti);

Ricordati solo alcuni degli incidenti mortali: una giovane madre di 23 anni uccisa da un macchinario in una fabbrica nel pratese e, in data 21 luglio, un operaio caduto da un’altezza di 15 metri ad Avenza di Carrara mentre stava sostituendo un lucernario di un capannone;

Visto, inoltre, che la provincia di Lucca, nel mese di marzo 2021, ha registrato 386 denunce d’infortunio sul lavoro, 193 in più rispetto a marzo 2020, oltre al fatto che Lucca si trova al secondo posto fra le province toscane per numero di incidenti;

Ritenuto fondamentale il fatto che la sicurezza debba diventare elemento culturale della nostra società;

Visto che è inconcepibile che le imprese trascurino le misure di protezione dei lavoratori in nome del